

Spett.le

UNIVERTITA' DI PARMA

**Dipartimento di Scienze, Chimica, della Vita e
della Sostenibilità Ambientale**

Parco Area delle Scienze, 11/A

43124 PARMA (PR)

PEC: DipScienzeCVSA@pec.unipr.it

e p.c.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

**Servizio Aree Protette, Foreste e sviluppo della
montagna**

Viale della Fiera, 8

40127 BOLOGNA (BO)

PEC: segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

STUDIO ZANZUCCHI

Ing. Roberto Zanzucchi

Borgo Felino, 39

43121 PARMA (PA)

PEC: studiozanzucchi@pec.it

TIMESIS - NEENO

Dott.ssa Iva Rossi

Via Niccolini, 7

56017 SAN GIUGLIANO T. (PI)

**AIPO – Direzione Tecnica Centrale – Progetti
Interventi e ICT**

Sede

Parma, _____

Classifica: 6.10.20 Fascicolo: 28/2015C/A – 62

Oggetto: TORRENTE ENZA – Intervento di deframmentazione fluviale sul fiume Enza.

**Richiedente: UNIVERTITA' DI PARMA - Dipartimento di Scienze, Chimica, della Vita e della Sostenibilità
Ambientale**

PREMESSO che in data 30 giugno è stato trasmesso dall'Università di Parma il progetto europeo LIFE13 NAT/IT/001129 Barbie concernente gli interventi di deframmentazione fluviale del torrente Enza finalizzato per la conservazione ed il recupero di due specie di barbo autoctone;

CONSIDERATO che l'intervento prevede di intervenire sui manufatti esistenti consistenti in 6 (sei) briglie di cui 3 (tre) parte integrante delle opere delle casse di espansione e 3 (tre) funzionali alla stabilizzazione del fondo alveo;

CONSIDERATO che il progetto presentato contempla due tipologie di intervento consistenti nella realizzazione di 3 (tre) scale di risalita a bacini successivi nelle briglie/travi di laminazione e 3 (tre) rampe di risalita nelle briglie di stabilizzazione del fondo;

VISTO la richiesta di integrazioni sulle scelte progettuali (via mail) in data 03 novembre 2017 ;

VISTO la relazione integrativa trasmessa in data 26 gennaio 2018;

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto si colloca all'interno della fasce fluviali del P.A.I.;

VISTO il T.U. - R.D. 25/07/1904 n. 523, "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";

VISTO il R.D. 11/12/1933 n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";

VISTO il R.D. 9/12/1937 n. 2669, "Regolamento sulla tutela di opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e delle opere di bonifica";

VISTE le Norme di Attuazione del P.A.I. (adottate con la Deliberazione n. 18 del 26.04.2001 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po);

VISTA la Direttiva Direttoriale prot. n. 35032 del 03/10/2012,

**SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE
AI SOLI FINI IDRAULICI (R.D. N. 523/1904)**

alla realizzazione dell'intervento proposto, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni ed alla presentazione di un piano di cantierizzazione degli interventi da sottoporre a questa Agenzia per preventiva autorizzazione:

Art. 1 - DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 L'esecuzione di opere difformi dallo stesso o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste dalle vigenti disposizioni legislative e potrà dar luogo alla dichiarazione di decadenza mediante semplice atto amministrativo da notificare mediante raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata al Richiedente.

1.2 Sia garantito al personale dell'Agenzia, espletamento del servizio di cui al T.U. 523/1904 e R.D. 2669/1937, l'accesso alle aree demaniali, alle relative pertinenze idrauliche demaniali nonché, in occasione di interventi sulle opere idrauliche, l'accesso alle aree dei mezzi di servizio e delle macchine operatrici.

1.3 Analogamente dovrà essere garantito l'accesso ed il transito anche ai liberi professionisti incaricati dall'Agenzia, nonché ai titolari ed al personale dipendente delle imprese che operano a qualunque titolo per conto dell'AIPO.

1.4 L'esecuzione delle opere previste nel progetto presentato vengono eseguite in alveo attivo del torrente

Enza, pertanto tutte le operazioni vengono effettuate sono sotto l'esclusiva responsabilità del Richiedente, che non potrà richiedere danni o rivalsa di sorta in caso di eventi di piena, anche improvvisi, che potessero arrecare danni o distruggere il cantiere.

Art. 2 - ULTERIORI PRESCRIZIONI E CONSEGUENTI ONERI

- 2.1 Il Richiedente, prima dell'inizio effettivo dei lavori, dovrà presentare a questo Ufficio idonea documentazione riferita ai diversi approntamenti per i 6 interventi, correlati dalle vie di accesso, dalle opere provvisorie e di tutta l'organizzazione di cantiere che dovranno essere autorizzati da parte di questa Agenzia.
- 2.2 La demolizione delle platee esistenti in pietrame, da effettuarsi negli interventi sulle briglie n. 3-4-6 dovrà essere contenuta al minimo e la successiva costruzione della "botton ramp" dovrà avvenire a perfetta regola d'arte e secondo le indicazioni fornite nella relazione integrativa.
- 2.3 E' fatto divieto assoluto di accumulare materiale in alveo, fatto salvo, esclusivamente, per lo stoccaggio temporaneo per le necessità giornaliere del cantiere.
- 2.4 Si rappresenta che le briglie 5-7-8, a differenza di quanto riportato in progetto, presentano a valle delle medesime vasche di dissipazione a fondo curvo di altezza variabile.
- 2.5 Dovrà essere comunicata, con congruo anticipo, allo scrivente la data di inizio lavori.
- 2.6 Eventuali danni apportati alle opere idrauliche esistenti conseguenti la realizzazione dell'opera saranno ripristinati ad onere del Richiedente.
- 2.7 In nessun caso il Richiedente potrà rivalersi su quest'Agenzia in conseguenza del rilascio del presente parere, nel caso intervengano modificazioni all'assetto del tratto fluviale considerato, né potrà pretendere l'esecuzione di opere utili al mantenimento di quello presente al momento del rilascio del presente parere.
- 2.8 In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 81/08 il Richiedente dovrà adottare tutte le misure necessarie per la sicurezza e la salute dei lavoratori operanti nel cantiere, in particolare al pericolo esistente in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori ed effettuando il relativo monitoraggio del corso d'acqua anche attraverso il sistema di allertamento regionale. Mezzi ed uomini dovranno essere allontanati dal cantiere non appena i livelli idrici del corso d'acqua raggiungano valori incompatibili per la sicurezza del personale.

Art. 3 - DISPOSIZIONI FINALI

- 3.1. L'autorizzazione stessa si intende accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti che competono al Demanio e salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del Richiedente e con l'obbligo, da parte della stessa, di tenere sollevata ed indenne l'AIPO ed i suoi funzionari da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso della presente autorizzazione, non esclusi gli eventi di piena.
- 3.2. Per quanto non previsto nel presente parere, valgono le disposizioni vigenti in materia di polizia idraulica, avvertendo che la presente autorizzazione non vincola, ad alcuna servitù, l'Amministrazione concedente nei riguardi del corso d'acqua. Sono fatti salvi e riservati i pregressi diritti di terzi, con particolare riferimento a concessioni ed autorizzazioni in essere secondo le vigenti disposizioni di legge e di Codice Civile.
- 3.3. La scrivente Autorità Idraulica si riserva la facoltà di sottoporre il presente atto a revisione, ovvero a

revocarlo, in qualunque momento ciò sia ritenuto necessario per motivi connessi alla sicurezza idraulica o in caso di inadempienza da parte del Richiedente agli obblighi impostigli dal presente parere; in tale occasione il Richiedente dovrà provvedere, a propria cura e spese, al ripristino dei luoghi ed all'allontanamento delle materie di risulta, in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dall'AIPO; in caso di inadempienza, la scrivente Agenzia provvederà in danno del Richiedente.

3.4. Sulle controversie che dovessero insorgere in seguito alla sottoscrizione del presente parere ovvero sull'applicazione delle norme in esso contenute è ammesso il ricorso nelle forme e nelle sedi giurisdizionali previste dalle leggi in materia di acque pubbliche e di tutela delle opere idrauliche.

3.5. In corrispondenza della località ove debbono realizzarsi le opere autorizzate, il Richiedente dovrà porre in sito una tabella con indicati gli estremi della concessione.

Resta inteso che qualora nel corso dell'iter autorizzativo dovesse emergere la necessità di prevedere modifiche all'intervento progettato ed agli atti di quest'Agenzia, queste dovranno essere oggetto di specifico nuovo parere da parte di questa Agenzia.



IL DIRIGENTE
Ing. Mirrella VERGNANI